



## Ciclismo in lutto Schiacciato dalla serranda del garage, muore Tondo

Il mondo del ciclismo perde un campione e un uomo onesto, eroe del movimento contro il doping. Xavier Tondo, 32 anni, è morto in un incidente domestico nella sua villa in Sierra Nevada. L'atleta è rimasto schiacciato ieri mattina tra la propria auto e la porta del garage, che sembra gli sia caduta addosso mentre stava per chiuderla. Tondo sarebbe morto all'istante. Professionista dal 2003, reduce dalla vittoria al Tour di Castiglia e di Leon, il ciclista della Movistar si allenava per correre al Giro di Spagna. Era diventato un simbolo per la battaglia contro il doping dopo aver denunciato alla polizia di essere stato avvicinato da una banda che voleva farne un complice. Dalle informazioni che fornì agli investigatori prese il via l'operazione Corsa, che condusse in carcere diversi malviventi.

«Tondo era un amico che se ne va. Lo conoscevo, è stato mio rivale alla Vuelta. Lo ricordo sempre sorridente» ha detto ieri Vincenzo Nibali mentre Alberto Contador, in segno di lutto, ha annullato la conferenza stampa programmata da tempo.

gato. Il danno d'immagine è superiore al danno tecnico, perché credo che quella discesa, per quanto pericolosa, avrebbe cambiato pochissimo, i corridori l'avrebbero interpretata con molta prudenza».

**Come sta il ciclismo italiano, Bugno?** «Abbiamo due ragazzi sul podio. È vero, abbiamo vinto solo due tappe, però questo testimonia soprattutto la grande crescita del Giro. La presenza di tanti stranieri e di tanti uomini di qualità in grado di vincere le tappe è un bel segnale per questa corsa che ha attraversato, nei primi anni Duemila, una crisi di identità molto grande. Dobbiamo accettare quindi anche di vedere tanti spagnoli, belgi, francesi e olandesi vincere. Mi aspetto comunque un'ultima settimana bellissima».

**Nibali però ha detto: "Corro per il secondo posto"...**

«Un corridore non dovrebbe mai porsi dei limiti. Certo, recuperare cinque minuti è una cosa quasi fantascientifica nel ciclismo di oggi. E soprattutto Nibali ha dimostrato di essere di molto inferiore a Contador in salita. Ma è un corridore di fondo e di classe, e ha molto coraggio, e non ha paura di esporsi e di fare brutte figure. E dopo il Finestre c'è una discesa niente male». ♦

## Sfogo di Zeman: «A Foggia ho fallito e me ne vado»

Zemanlandia a Foggia non rinascerà, almeno per ora. A pochi giorni di distanza dalla fine del campionato di Prima Divisione e dal suo 64° compleanno, Zdenek Zeman ha annunciato che l'anno prossimo non allenerà più la squadra pugliese. «Con il Foggia - ha detto - non sono riuscito a vincere il campionato, ed era questo l'obiettivo che mi ero prefissato. Non essendo sicuro di poterci riuscire l'anno prossimo, lascio la squadra». Zeman, che è a scadenza di contratto, ha spiegato che la società ha tentato di farlo restare, ma lui ha deciso in altra maniera, pur dando indicazioni sul possibile successore, del quale non ha comunque fornito il nome ai giornalisti perché «è la società che deve decidere».

Sul campionato, terminato senza nemmeno l'accesso ai playoff, per il tecnico boemo hanno influito «più fattori esterni che interni». «Sto diventando un po' nervoso negli ultimi tempi - ha detto ancora - quest'anno non ho preso la squalifica ma penso che il prossimo anno sarebbe successo». Il riferimento è

## Il boemo recrimina Sulla stagione hanno influito «più fattori esterni che interni... »

«agli arbitraggi, alle inchieste». «C'è una inchiesta - ha affermato - per la partita contro il Gela che non si sa che fine ha fatto, un'inchiesta su quella a Siracusa che non si sa che fine ha fatto, almeno sino ad ora». E poi ha concluso lapidario sull'argomento: «Sono persuaso che abbiamo avuto troppi torti».

Zeman ha riferito di aver parlato venerdì scorso con i dirigenti della società.

«Non sono riuscito a vincere il campionato - ha detto - reputo questo una sconfitta. Ho regalato questo sogno ma bisogna vivere di realtà. Il mio obiettivo ad inizio stagione era salire, alla società andava bene una salvezza tranquilla. Non è detto che senza di me i giocatori vadano tutti via. Tornando indietro nel tempo, avrei comunque accettato questa scommessa. La mia decisione è stata ovviamente comunicata alla società. Ci sono altre sfaccettature di cui non parlo e che per me non sono importanti». ♦

## Bologna, pass per disabili e 42 multe non pagate Indagato Marco Di Vaio

L'inchiesta bolognese sulle presunte irregolarità nel rilascio dei permessi per l'accesso al centro storico si arricchisce di un altro capitolo. Grazie alla dichiarazione di una disabile, a Di Vaio furono «annullate» 42 multe.

Informazione di garanzia notificata al bomber del Bologna Marco Di Vaio: nella vicenda delle targhe dei giocatori rossoblù legate alle targhe handicap, per oltre 40 multe annullate, è stato ipotizzato a suo carico il falso ideologico in atto pubblico commesso da un privato, reiterato più volte (cioè il numero delle contravvenzioni annullate), e la truffa continuata ai danni del comune. Analogo provvedimento è stato inviato dal Procuratore aggiunto Valter Giovannini a Marilena Molinari, la disabile titolare del permesso handicap a cui sono associate le targhe dei giocatori. Le multe sarebbero più o meno 45, sono state prese da Di Vaio tra ottobre e dicembre per accessi nella "Ztl", soprattutto nelle cosiddetta "T", la zona a ridosso delle Due Torri dove l'ingresso alle vetture è limitatissimo.

In quel periodo Di Vaio non aveva ancora rinnovato la residenza temporanea nel centro di Bologna e aveva cambiato auto da poco (ha una Porsche). Per farsi togliere le multe - secondo l'accusa - avrebbe, insieme alla Molinari, attestato il falso ad un pubblico ufficiale. Avrebbe firmato insieme alla disabile una dichiarazione per ogni multa in cui si sosteneva che aveva accompagnato la Molinari in giro per commissioni. La dicitura era «giro in città». Le dichiarazioni avevano portato nel gennaio scorso all'annullamento delle multe.

### MARCIA INDIETRO

Una volta scoppiata la vicenda dei pass disabili, però, Di Vaio, sentito lo scorso 20 aprile dal Procuratore aggiunto Giovannini, aveva ammesso di non aver mai accompagnato per commissioni la disabile al cui documento sono associate le targhe. La stessa Molinari aveva poi riferito nella sua audizione davanti all'aggiunto del 29 aprile di non essere mai stata accompagnata dal giocatore a cui, ammise, aveva poi contribuito a far annullare le multe. Gli avvisi di garanzia sono stati notificati dalla polizia giudiziaria della polizia municipale del

Comandante Di Palma. Quando dopo la metà di Aprile scoppiò il caso dei pass, Di Vaio aveva ricevuto da poco il Nettuno d'Oro, riconoscimento che viene attribuito dal Comune agli uomini simbolo della città di Bologna. Lo aveva restituito in Comune il giorno dopo l'interrogatorio in Procura. In tutto i rossoblù con la targa associata ai permessi disabili sono otto, tra cui il portiere della nazionale Viviano. Oltre al permesso della Molinari alcune targhe sono risultate associate ad altri permessi: a quello dovuto ai postumi di un incidente della madre della disabile, a quello di una anziana conoscente di Marilena Molinari, a quelli di un 96enne e di un 90enne.

### TUTTO NACQUE COSÌ...

Nelle targhe dei giocatori gli investigatori si erano imbattuti facendo lo screening di tutti i permessi handicap, nel corso di un'inchiesta nata dopo che una giovane, a bordo di una Smart che esponeva il permesso handicap, venne fermata e non fu in grado di giustificare il contrassegno. In quel filone d'inchiesta ci sono quattro indagati, e per tre di loro è ipotizzata la corruzione. ♦

## NAZIONALE

### Prandelli chiama Pirlo e Balotelli con Estonia ed Eire

**ROMA** Andrea Pirlo e Mario Balotelli tornano in Nazionale. Il commissario tecnico Cesare Prandelli ha convocato il centrocampista neo-juventino e l'attaccante del Manchester City per la gara di qualificazione agli Europei con l'Estonia, venerdì 3 giugno a Modena, e l'amichevole di martedì 7 a Liegi, in Belgio, contro la Repubblica d'Irlanda.

Ecco i 25 convocati. **Portieri:** Buffon (Juventus), Sirigu (Palermo), Viviano (Bologna); **difensori:** Astori (Cagliari), Balzaretto (Palermo), Cassani (Palermo), Chiellini (Juventus), Criscito (Genoa), Gamberini (Fiorentina), Maggio (Napoli), Ranocchia (Inter); **centrocampisti:** Aquilani (Juventus), Marchisio (Juventus), Montolivo (Fiorentina), Thiago Motta (Inter), Nocerino (Palermo), Palombo (Sampdoria), Pirlo (Milan); **attaccanti:** Balotelli (Manchester City), Cassano (Milan), Gilardino (Fiorentina), Giovinco (Parma), Matri (Juventus), Pazzini (Inter), G. Rossi (Villarreal).